

da "Il Gazzettino" del 9/7/2000

Celebrazione al Tempio della Rotonda

Il Vaticano ha gli atti per canonizzare Maria Bolognesi

È finito il processo di canonizzazione per Maria Bolognesi, la serva di Dio. Ieri mattina il vescovo di Adria-Rovigo, monsignor Martino Gomiero ha presieduto la solenne concelebrazione di ringraziamento al tempio "La Rotonda" di Rovigo. Sono così stati chiusi i plichi riguardanti la canonizzazione di Maria Bolognesi e sono stati inviati a Roma alla Congregazione dei Santi. Toccherà all'organismo del Vaticano decidere se Maria Bolognesi potrà essere beatificata.. «I documenti - spiegavano ieri i prelati - sono stati sigillati anche in Curia». Erano presenti alla cerimonia i sindaci di Rovigo, Crespino, Costa e Bosaro. A spiegare, la dedizione e l'umiltà con la quale Maria Bolognesi ha servito la causa della chiesa è stato il suo postulatore padre Tito Maria Sartori, dell'Ordine dei Servi di Maria. La donna era nata a Bosaro il 21 ottobre del 1924 ed era la prima di otto figli di una famiglia poverissima. A 20 anni abbandonò Bosaro e iniziò a dedicarsi agli altri. Di Maria Bolognesi si parlò molto della sua vita, delle sue sofferenze fisiche e delle sue mistiche visioni che impressionarono il vescovo Mazzocco. La donna morì il 30 gennaio 1980 e riposa nel cimitero di Rovigo.

da "Avvenire" del 11/7/2000

ROVIGO. Chiusa la fase diocesana del processo canonico di Maria Bolognesi.

Una mistica vissuta in silenzio

ROVIGO. «Non voglio cercare che Te attraverso le ombre della terra, per trovarti alla fine negli splendori del cielo. Più i cuori saranno freddi, increduli e ribelli, più Ti amerò. Rendimi umile e semplice nel mondo come innanzi a Te, allontanami da tutto ciò che può dispiacerti». Di questo cammino di vita cristiana intensamente vissuto e mai venuto meno, la comunità Diocesana di Adria-Rovigo e i tanti amici della Serva di Dio Maria Bolognesi, hanno vissuto sabato 8 luglio una giornata di festa e di lode al Signore per la conclusione della fase diocesana del processo canonico sulla vita, le attività, le virtù e la fama della santità di Maria Bolognesi. Festa e lode hanno caratterizzato i due momenti della giornata: nella sede del tribunale ecclesiastico nel palazzo vescovile, a Rovigo, presieduta dal vescovo diocesano, monsignor Martino Gomiero, alla presenza del delegato vescovile don Claudio Gatti, del promotore di giustizia don Gabriele Fantinati, dei notai monsignor Renato Dall'Occo e Agostino Bedendo, del Postulatore della causa padre Tito M. Sartori e dei vice monsignor Daniele Peretto e Francesca Consolini.

In prima fila sedevano i fratelli, le sorelle e i nipoti della Serva di Dio, alcuni dei periti storici, fra i quali don Rossano Marangoni, che sin dal 21 ottobre 1992, data di apertura, hanno lavorato per il processo diocesano. Monsignor Martino Gomiero ha aperto l'incontro con la preghiera e ha poi seguito attentamente la lettura dei notai firmando e sigillando tutti i singoli documenti, ascoltando il giuramento della dott.ssa Giacomini che è stata incaricata di portare alla Sacra Congregazione per le Cause dei Santi i plichi sigillati.

Nata a Bosaro, in provincia di Rovigo, il 21 ottobre 1924, morta a Rovigo il 30 gennaio del 1980, Maria Bolognesi trascorse i suoi 55 anni di vita terrena nel silenzio, senza far clamore intorno a se, senza rendere mai di dominio pubblico i doni e le grazie mistiche, che la bontà di Dio riversò ampiamente su di Lei.

La sua non lunga vita è segnata da dolori, prove e grazie straordinarie, ma anche dal privilegio di aver vissuto nel Polesine con una popolazione umanamente e cristianamente ricca, di aver avuto al fianco sacerdoti della grandezza di monsignor Adelino Marega e monsignor Aldo Balduin, per ricordare solo i suoi direttori spirituali, oltre alla schiera eletta degli aderenti all'Azione Cattolica.

Secondo momento della giornata è stata la preghiera liturgica, nel Tempio cittadino della Rotonda a Rovigo, gremito in ogni angolo di amici, autorità religiose e sacerdoti, con in prima fila il Sindaco della Città, quello di Bosaro, paese natio di Maria Bolognesi, di Crespino e di Costa paesi in cui la Serva di Dio ha operato. Sono stati oltre trenta i sacerdoti che hanno concelebrato con monsignor Martino Gomiero. (G. Azzi)

La Serva di Dio Maria Bolognesi - La donna silenziosa della carità

Conclusa la fase diocesana del processo canonico

"... non voglio cercare che Te attraverso le ombre della terra, per trovarti alla fine negli splendori del cielo. Più i cuori saranno freddi, increduli e ribelli, più Ti amerò. Rendimi umile e semplice nel mondo come innanzi a Te, allontanami da tutto ciò che può dispiacerti ...". Di questo cammino di vita cristiana intensamente vissuto e mai venuto meno, la comunità Diocesana di Adria-Rovigo e i tanti amici della Serva di Dio Maria Bolognesi, hanno vissuto sabato 8 luglio una giornata di festa e di lode al Signore per la conclusione della fase diocesana del processo canonico, sulla vita, le attività, le virtù e la fama di santità di Maria Bolognesi. Festa e lode hanno caratterizzato i due momenti della giornata: nella sede del tribunale ecclesiastico nel palazzo Vescovile, a Rovigo, presieduta dal vescovo diocesano S.E. Mons. Martino Gomiero, alla presenza del Delegato vescovile dott. don Claudio Gatti, del Promotore di Giustizia don Gabriele Fantinati, dei notai mons. Renato dall'Occo e dott. Agostino Bedendo, del Postulatore della Causa p. Tito M. Sartori e dei vice mons. Daniele Peretto e dott.ssa Francesca Consolini. In prima fila sedevano i fratelli e le sorelle e i nipoti della Serva di Dio, alcuni dei periti storici, fra i quali Don Rossano Marangoni che sin dal 1992, data di apertura, hanno lavorato per il processo diocesano. Mons. Martino Gomiero ha aperto l'incontro con la preghiera e ha poi seguito attentamente la lettura dei notai firmando e sigillando tutti i singoli documenti, ascoltando il giuramento della dott.ssa Giacomini che è stata incaricata di portare alla Sacra Congregazione per le Cause dei Santi i plichi sigillati.

Anzitutto il Signore

"... Nata a Bosaro (RO) il 21 ottobre 1924, morta a Rovigo il 30 gennaio 1980, Maria Bolognesi trascorse i suoi 55 anni di vita terrena nel silenzio, senza far clamore intorno a se, senza mai rendere di dominio pubblico i doni e le grazie mistiche, che la bontà di Dio riversò ampiamente su di Lei. Profondamente legata a Cristo sofferente, che la volle vittima, Maria Bolognesi visse con grande semplicità, sempre uniformata alla volontà del Signore, lavorando nel mondo con abnegazione e profondo amore. Il suo amore fu forte e delicato, la portò ad immergersi, prima di tutto, nel cuore di Cristo, per attingere direttamente da Lui quel vigore e quello slancio con cui avrebbe, poi, avvicinato i tanti fratelli sofferenti, ammalati, bisognosi di conforto, di luce, di consiglio, e soprattutto di serenità, di pace e di amore fraterno. Per le tante persone che la Provvidenza le mise accanto o che incontrò nei modi più impensati, Maria Bolognesi fu soprattutto sorella e madre affettuosa. La sua azione benefica, protrattasi negli anni, la sua bontà, il suo esempio di carità cristiana vissuta nel quotidiano, anche a costo di grandi sacrifici e sofferenze fisiche inaudite, non passarono inosservate. Tutto ciò è alla base della grande eredità spirituale che la Serva di Dio ha lasciato e che ora sta dando i suoi frutti ...". La sua non lunga vita è segnata da dolori, prove e grazie straordinarie, ma anche dal privilegio di aver vissuto nel Polesine con una popolazione umanamente e cristianamente ricca, di aver avuto al fianco sacerdoti della grandezza di mons. Adelino Marega e mons. Aldo Balduin, per ricordare solo i suoi direttori spirituali, oltre alla schiera eletta degli aderenti all'Azione Cattolica.

Nel Tempio cittadino

Secondo momento della giornata realizzato nella solennità della preghiera liturgica, nel Tempio cittadino della Rotonda a Rovigo, gremito in ogni angolo di amici, autorità religiose e sacerdoti, con in prima fila il Sindaco della Città, quello di Bosaro, paese natio di Maria Bolognesi, di Crespino e di Costa, paesi in cui la Serva di Dio ha operato. Sono stati oltre trenta i sacerdoti che hanno concelebrato con S.E. Martino Gomiero, All'omelia il Presule ha espresso la sua soddisfazione per i traguardi raggiunti e si è detto lieto di poter vivere questo giorno di festa e di lode, ed ha proseguito: "... la nostra Serva di Dio Maria Bolognesi ha seguito l'esempio della Madonna nel glorificare il Signore con assidua preghiera nel coltivare lo spirito di semplicità e di umiltà, nel dare la sua pronta adesione alla volontà del Padre celeste. Quando una persona si svuota di se stessa nell'umiltà, Dio prende possesso di lei e compie azioni grandi nella sua anima. Così è avvenuto nella esperienza dei Santi, come ne fanno fede "La Storia di un'anima" di S. Teresa di Gesù Bambino e il "Giornale dell'anima" di Giovanni XXIII prossimo alla beatificazione ...".

E ancora: " ... la spiritualità della nostra Serva di Dio si è accostata, con intenso desiderio, all'esempio della Madonna, cercando di realizzare nella sua esistenza l'anelito alla santità con l'obbedienza a Dio e con il servizio dei fratelli. Il compianto nostro Pastore mons. Giovanni Mocellini ebbe a definire la nostra Serva di Dio "donna silenziosa della carità".

Le testimonianze raccolte per il Processo hanno dato abbondante conferma all'intuizione del Vescovo Mocellini ...".

Ed ha concluso: " ... il nostro buon Giubileo ha una luce splendida, una roccia sicura, una porta santa: Cristo nostro Salvatore e nostra Speranza! A Lui consegniamo la nostra vita nell'umiltà e nella fedeltà!

Dalla Vergine Maria attendiamo con fiducia aiuto e protezione! Vivendo presso Dio, Maria Bolognesi interceda per la nostra salvezza". (Gianni Azzi)

da "La Settimana" del 16/7/2000

Celebrazione Eucaristica nel Tempio della Rotonda

Maria ha seguito la via indicata dal Signore

Sabato 8 luglio il Vescovo di Adria-Rovigo, Sua Ecc.za Rev.ma Martino Gomiero, presenti le autorità civili, ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica di ringraziamento per la chiusura del Processo Informativo Diocesano sulla vita, le virtù e la fama di santità della Serva di Dio Maria Bolognesi.

L'evento è stato arricchito, inoltre, dalla lettura di un testo redatto da Mons. Loris Francesco Capovilla, che richiamava ad "approfondire il senso più vero della devozione ai santi", innanzitutto l'imitazione delle loro virtù eroiche.

Durante la concelebrazione sono stati sigillati con ceralacca dal Notaio i plichi contenenti gli Atti Processuali; è stato letto lo "strumento di chiusura" controfirmato da Mons. Vescovo; infine è stato chiuso e sigillato il plico che accompagnerà gli Atti. Ora il lavoro passa interamente alla Congregazione per le Cause dei Santi, a Roma; sarà questa l'ultima parola sulla santità di Maria Bolognesi.

La concelebrazione si è svolta in un clima di intensa partecipazione, amplificato dalla grande semplicità del gesto liturgico, che ha come fatto da contrappunto orante allo stile di vita di Maria, semplice fino alle estreme conseguenze evangeliche, grande nel suo silenzioso donarsi quotidiano ai poveri, agli ammalati, a tutti coloro che versavano in un qualche stato di bisogno.

La prima lettura della Messa, tratta dal Libro dei Proverbi, definisce la posizione esistenziale di Maria: "Io amo coloro che mi amano". L'amore è vivere quella purità di cuore ultimamente dettata dall'abbandono umile e confidente al Mistero buono che fa tutte le cose, al Dio della vita e della storia. Continua il testo liturgico dei Proverbi: "Infatti, chi trova me trova la vita, e ottiene favore dal Signore". Il primo "favore" ottenuto da Maria è stato riconoscerLo nei crocefissi del suo tempo, ovunque il bisogno spingesse la sua ardimentosa fede a misurarsi.

Maria faceva parte delle schiere di coloro che Lo seguono fino alla radice dello scandalo evangelico ed oltre, fino al martirio, alla testimonianza ultima della Sua Presenza riconosciuta ed affermata. Maria era pura di cuore e soltanto "i puri di cuore abiteranno nella casa del Signore", come recitava il salmo responsoriale. Solo la purità del cuore e la semplice baldanza della grazia, impeto privo di orgoglio, raffinato nel rovente crogiuolo della vita, solo la speranza purificata di fronte a Lui, Signore della vita e della storia, possono condurre una donna di questa tempra a fare la volontà di Dio, oltre la misura del calcolo e della convenienza. Il Vangelo della Messa recitava lo splendido testo di san Matteo: "Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre". E così è e sempre sarà, dentro la compagnia dei Suoi, di coloro che Lo seguono nella povera e spesso esangue evidenza delle circostanze quotidiane.

Maria ha abbracciato il cammino voluto da Cristo Signore senza temere di bruciare la propria esistenza, ha amato con tutto il poderoso carico della speranza, ha fatto sue le parole di san Giovanni: "Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come Egli è puro" (1Gv 3,3). La sua vita è un'eredità luminosa da non sprecare, i santi sono il terminale carnale del movimento di Gesù di Nazareth nella vicenda umana.

Raffaele Iannuzzi